

*(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 1200 presentata da Rossi, inerente a "Attività di pesca nel bacino del Lago Maggiore"

PRESIDENTE

Concludiamo i lavori con l'interrogazione ordinaria n. 1200, presentata dal Consigliere Rossi, inerente a "Attività di pesca nel bacino del lago Maggiore".

La parola all'Assessore Protopapa, per la risposta.

PROTOPAPA Marco, *Assessore alla caccia e pesca*

Grazie, Presidente.

Premesso che i diritti esclusivi di pesca costituiscono titoli patrimoniali di natura privatistica e di carattere reale e che hanno ad oggetto l'utilizzazione della popolazione ittica di un determinato comprensorio, la Regione Piemonte, con la legge n. 37 del 2006, all'articolo 14, ha stabilito che la competenza sull'esercizio delle funzioni amministrative concernenti i diritti esclusivi di pesca è conferita alle Province, le quali esercitano la vigilanza e il controllo sulla gestione dei diritti esclusivi di pesca.

Il citato articolo 14 prevede, inoltre, che i titolari di diritti esclusivi di pesca comunichino alla Provincia, entro il 30 settembre di ogni anno, il programma di gestione per l'anno successivo, che le Province approvino il programma con le eventuali prescrizioni e se ne dia notizia agli interessati entro il mese di gennaio di ciascun anno. Tale programma di gestione prevede anche l'eventuale piano di ripopolamento previsto per l'anno successivo. Per ciascun intervento di ripopolamento il titolare del diritto esclusivo dà preavviso al competente Ufficio provinciale, al quale trasmette il verbale di semina controfirmati da agenti di vigilanza.

Le Province, in caso di inosservanza delle norme del presente articolo, previa diffida, dichiarano la decadenza del diritto esclusivo di pesca, ossia viene meno l'esercizio del diritto, ma non l'oggetto dello stesso. In altri termini, il proprietario di un diritto di pesca, di cui sia stata dichiarata la decadenza, ne resta proprietario, ma non può esercitarlo.

La struttura regionale competente in materia di pesca, a seguito di confronti per vie brevi con i competenti Uffici della Provincia del VCO sulla materia "diritti esclusivi di pesca", informa che non risultano pervenuti negli ultimi due anni programmi dalla famiglia Borromeo, segnalando, inoltre, che il diritto interessa in modo marginale tale Provincia.

I suddetti Uffici hanno confermato, inoltre, di aver proceduto al controllo del piano di gestione relativo al diritto esclusivo in questione, che anche quest'anno hanno regolarmente ricevuto, comprendente il relativo piano di ripopolamento.

Questo è quanto potevo rispondere alla richiesta del Consigliere Rossi.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Consigliere Rossi, per la replica.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Ringrazio anche l'Assessore per la risposta, anche se non ho compreso un aspetto fondamentale, ma quando leggerò lo scritto, magari mi diventerà più chiaro.

È vero che siamo di fronte a un fatto strano, che purtroppo esiste ancora nel nostro ordinamento: ci sono dei diritti che famiglie private si portano dietro, di fatto, dal 1400, quindi per pescare nel lago bisogna pagare a un privato. Questo è il tema che stiamo ponendo.

Fino a questo punto, nulla di male, perché siamo nella legge, ma l'interrogazione a che cosa voleva dare una risposta? Alla richiesta se c'è qualcuno che verifica che gli obblighi di chi ha ereditato questi diritti siano rispettati; gli obblighi sono soprattutto legati al ripopolamento della fauna ittica. È vero che l'autorizzazione è in capo alle Province, ma è anche vero che la vigilanza, in qualche maniera, riguarda anche la Regione. Dalla sua risposta (che leggerò bene), non ho capito se effettivamente la Regione, in questi anni, ha messo in campo delle iniziative di verifica rispetto agli obblighi di chi ha ereditato questi diritti. Tutto qua.

Abbiamo capito che le Province hanno alcune competenze, ma l'interrogazione, oltre a mettere in evidenza questa situazione, che ritenevamo di utilità anche per la collettività, ci serviva per capire se la Regione sta verificando effettivamente che chi, da un lato, incassa i diritti, dall'altro compia il suo dovere per la tutela della fauna ittica.

PRESIDENTE

Grazie.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni ed interpellanze.

Alle ore 10.30 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Grazie e buona salute a tutti e a tutte.

(Alle ore 10.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.37)